



**Messaggio del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti
ai Partecipanti al Convegno Nazionale di Pastorale per i Fieranti e i Circensi
(Roma, Italia, 30 agosto – 3 settembre 2010)**

Carissimi Fratelli e Sorelle,

Mi è gradito porgere un cordiale saluto al Rev.do Don Luciano Cantini, Direttore Nazionale, che ringrazio per il gentile invito a partecipare al Convegno Nazionale di Pastorale per i Fieranti e i Circensi. Per precedenti impegni purtroppo non potrò essere presente. Saluto comunque oltre a Don Luciano anche i suoi Collaboratori e i Partecipanti tutti.

Come Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, desidero esprimervi la gratitudine e la riconoscenza del Dicastero per il vostro generoso impegno e la dedizione al servizio delle persone dello spettacolo viaggiante in Italia. Auspico che i lavori di quest'Assemblea possano offrire un valido contributo all'azione pastorale e rafforzare il vostro servizio quotidiano con nuovo slancio e vigore.

Durante il Convegno desiderate “approfondire il ruolo delle Comunità ecclesiali radicate in un territorio nei confronti delle comunità itineranti dei circensi e dei fieranti” e “individuare percorsi e strumenti possibili per aiutare e sostenere il servizio di diversi operatori in questo ambito pastorale”.

Il tema scelto per le vostre riflessioni “Il campanile del circo e del luna park” vi invita a guardare ai ‘campanili’ della Chiesa nel vostro ambiente. In questi giorni vi domanderete, quindi, come svolgere meglio la missione affidatavi dalla Chiesa italiana, essendo voi stessi, in qualche modo, come dei ‘campanili’.

L'Italia vanta certo un gran numero di campanili fra i più famosi e belli del mondo. Pensiamo alla Torre di Pisa, al Campanile di Giotto a Firenze o a quello di Venezia e di Messina, al Torrazzo di Cremona e tanti, tanti altri. Sono opere d'arte e vere perle di architettura. Nel contemplarli, spesso non si pensa alla loro funzione, eppure, nel contesto cristiano, il campanile “al di là della sua funzione architettonica, ha una vera e propria missione simbolica... è come un indice puntato verso l'infinito, verso l'Oltre e l'Altro”¹.

E lo strumento che fa scoccare questa ‘missione simbolica’ di indirizzare al soprannaturale, all'infinito, rimandando a Dio, è la campana, il cui suono ispira i fedeli, li richiama al culto, risveglia il senso dell'appartenenza religiosa e culturale. Com'è triste non sentir suonare le campane in Paesi non cristiani! Il Sacerdote, durante il rito di benedizione delle campane prega con queste parole che confermano quanto detto: “fa' che i membri della tua famiglia, all'udirne il richiamo rivolgano a te il loro cuore; e partecipando alle gioie e ai lutti dei fratelli, si raccolgano nella tua casa, per sentire in essa la presenza di Cristo, ascoltare la tua Parola e aprirsi a Te con fiducia filiale nella grazia del tuo Spirito”². La campana e il campanile si inseriscono così nel dinamismo dell'evangelizzazione, anche della nuova.

“L’unico campanile riconoscibile [in mezzo ai circhi e luna park] – spiega il dépliant illustrativo del vostro Convegno – sono le persone che con la loro amicizia e testimonianza percorrono un tratto di strada con loro”.

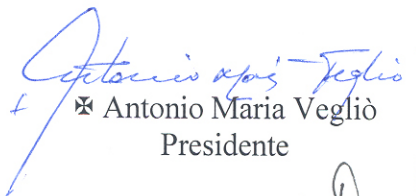
Orbene, cari Operatori pastorali, chi meglio di voi conosce la complessa realtà del mondo dello spettacolo viaggiante? Chi, come voi, comprende le gioie e le tristezze dei circensi e dei fieranti? Chi meglio di voi sa farsi partecipe dei loro problemi, infondendo ottimismo e fiducia con parole giuste e incoraggianti, con empatia o con l’ascolto attento e comprensivo?

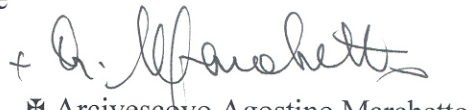
Tuttavia, la vostra missione non si esaurisce in questo. Come il campanile tradizionale, che è costruito per la chiesa e vicino ad essa, così anche voi dovete essere radicati fortemente nella vostra Chiesa locale. Guardando voi, cari Operatori pastorali, i circensi e i fieranti devono sentirsi richiamati a Dio e alla Chiesa, per “attuare, secondo la condizione propria di ciascuno, la missione che Dio ha affidato alla Chiesa da compiere nel mondo”³. E soltanto chi ama profondamente la Chiesa è capace di far sorgere nell’altro il desiderio di Dio, di Cristo e di un cammino spirituale cristiano.

È bene ricordare, poi, che un campanile non richiama mai a sé soltanto. Anche Voi, avendo ricevuto il mandato dalla Chiesa operate sempre nel suo nome, nell’evangelizzazione, nella catechesi e nell’esercizio della carità. La vostra missione, pertanto, non è mai un’azione individuale, ma partecipa sempre in unione e nella cattolicità a una più vasta opera, in modo da far sentire la voce della Chiesa e la presenza di Gesù in essa. Nel vostro apostolato quindi siate attenti alla fecondità della vostra intimità con Dio, che fa crescere ogni opera (cfr 1 Cor 3,7) e alla comunione gerarchica con i vostri Pastori.

Carissimi, siate entusiasti del vostro servizio, siate autentici e saldi nella testimonianza, come solidi e resistenti appaiono i tradizionali campanili delle chiese, per permettere ai circensi e ai fieranti di trovare sempre in voi un punto di riferimento per la loro fede. Il mondo dei circhi e luna park attraversa oggi momenti non facili, quindi anche voi siete esposti a numerose sfide e dovete affrontare tante difficoltà. Ma pure in questi momenti – vi assicuro – il Signore vi è vicino con la sua grazia e con il dono dello Spirito (cfr Mt 28,18-20).

Il Signore vi renda forti e saldi nella fede, nella speranza e nella carità e benedica voi, le famiglie, le comunità e tutte le persone che servite.


✠ Antonio Maria Vegliò
Presidente


✠ Arcivescovo Agostino Marchetto
Segretario

¹ GIANFRANCO RAVASI, *Chiesa oggi: Architettura e comunicazione*, n. 38/1999, p. 24.

² Rituale Romano, Benedizionale, N. 1471.

³ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 871.